



Il preside Domenico Casale con il piccolo Marco Ramaglietta

Premiato a Brindisi l'alunno più buono d'Italia

Ogni giorno può essere Natale

È facile dire che a Natale ci impegniamo ad essere tutti più buoni.

A volte, quel fuoco d'Amore della grotta di Betlem sono i ragazzi ad offrircelo, donandoci esempi di autentica umanità. Quotidiana e, per molti aspetti straordinaria.

Soprattutto quando, aprendo gli occhi alla vita, essi vedono il velo della sofferenza mettere duramente alla prova spirito di sacrificio e pazienza, minacciare i grandi sogni del futuro, oscurare tante possibilità.

E con la loro testimonianza, semplice e dolce, le nuove generazioni illuminano d'Amore la vita, riscaldano il cuore, ravvivano la speranza. Di chi è svantaggiato, della famiglia, della comunità scolastica, della città, della società.

"Quel ragazzino orgoglio di una città intera", ha titolato lo scorso 4 dicembre a tutta pagina il quotidiano "Quattro colonne", raccontando di un dodicenne, **Marco Ramaglietta**, di Brindisi, premiato alla presenza del sindaco **Domenico Mennitti**, dell'arcivescovo **Rocco Talucci**, delle altre massime autorità della città e di un folto pubblico come l'"*alunno più buono d'Italia*".

La sua storia è stata proposta dalla locale Scuola secondaria "Giulio Cesare-Marzabotto", dove i docenti lo hanno segnalato all'Associazione Bontà Hazel Marie Cole per l'assegnazione del Premio.

Con una sensibilità e disponibilità non comuni, il piccolo Marco vive intensamente la sua vita scolastica e collabora alle attività del fratello maggiore **Ciro**, affetto da tetraparesi spastica: "Io sono fortunato - afferma - perché ho un fratello speciale. La sua diversità per me non esiste e io gioco con lui come fanno tutti i fratelli; litighiamo anche...! A scuola cerco di andare bene per dare una soddisfazione ai miei. In tutto cerco di fare il doppio: una metà per me e l'altra per mio fratello".

Colpisce molto la semplicità e l'amabilità del suo comportamento, in uno scambio di sostegno con la mamma Grazia ed il papà Ottavio, che proprio recentemente ha avuto pure difficoltà di lavoro, tanto che il dirigente scolastico Domenico Cascione, fortemente impegnato con tutta comunità scolastica a formare nei valori fondamentali della convivenza civile, sottolinea: "La serenità di questo bambino deve far riflettere noi adulti".

"Io parlo sempre di mio fratello ai miei amici e loro mi chiedono di volerlo conoscere... Tutte le sere rivolgo la mia preghiera a Dio, affinché lo aiuti", continua l'alunno dodicenne, ministrante in parrocchia, aspirante medico o fisioterapista per poter poi essere utile al fratello **Ciro**.

Le difficoltà possono essere addirittura un notevole stimolo a saper cogliere i riferimenti umani più profondi, applicandosi con diligenza nel proprio dovere e maturando profonda solidarietà.

Rail, i quotidiani ed altri mass media hanno proposto la notizia del Premio e l'opera di Marco Ramaglietta: è auspicabile che la cronaca si interessi sempre più dei tanti eroismi quotidiani che costruiscono positivamente la storia di un popolo, offrendo uno sguardo più articolato e completo della realtà e sostenendo così l'azione degli onesti e degli altruisti.

Senza retorica, vivere il Natale vuol dire far nascere la solidarietà di Dio nell'oggi di ogni storia.

Adolfo Putignano